

lo spunto per l'illustrazione litografica che riproduciamo, commentata da una non pubblicabile battuta birichina e grassoccia.

L'attività dell'azienda procurava alle litografie commissioni di moduli e bollette, stampe pubblicitarie, titoli azionari ecc.

La « Fratellanza Generale degli Agricoltori - Società di Mutua Assicurazione contro i danni dell'incendio e mortalità del bestiame » ravvisava l'opportunità di ordinare altri stampati in cui risultasse anche la nuova forma di assicurazione istituita contro gli scoppi del gas; il signor Luigi Ajchino, proprietario di un negozio di vetri e specchi sito in via Due Buoi, angolo Via della Palma (ora via Viotti), annunciava alla clientela, a mezzo di indirizzi illustrati riproducenti i nuovi contatori installati nelle case e i nuovi lampadari, di avere ampliato la sua attività, facendosi « fabbricante d'apparecchi per il gas, tubi in rame e in piombo ».

Fin dai primi anni di applicazione del gas, Torino in fatto di illuminazione stradale si portò alla pari delle maggiori città estere. Famose in tutto il Piemonte ed anche nelle altre regioni italiane, erano le fantastiche luminarie allestite dal « mago Ottino », celebre gasista, che in occasioni solenni e nei carnevali faceva strabiliare i cittadini.

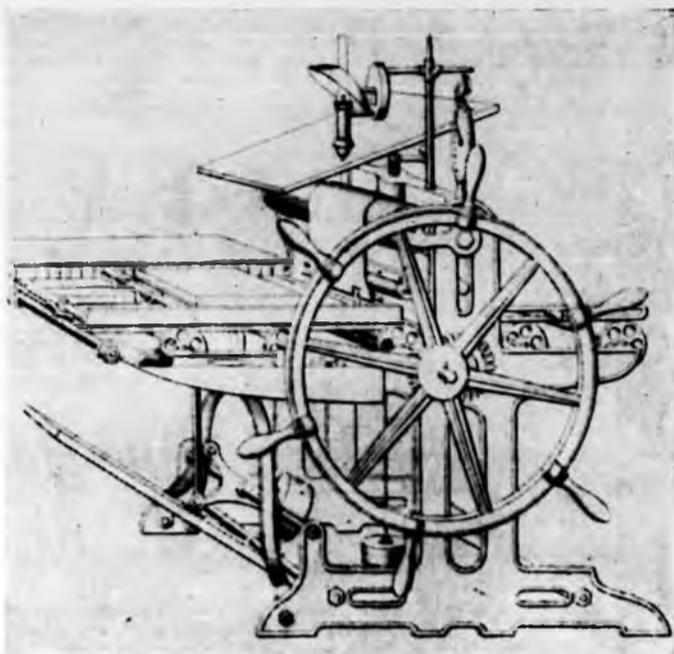
Una bella stampa colorata, prodotta dalla litografia Perrin, poco dopo la metà del secolo scorso, documenta come la via Po, in una occasione solenne fosse illuminata quasi come via Garibaldi, durante gli attuali « Mercuriali ».

Una brutta sera in cui, a causa del vento, le luminarie non producevano l'effetto voluto, fu visto il « mago » accasciarsi imprecando.

Il « Fischietto », beffardo come sempre, commentando il fatto scrisse: « Povero Ottino, l'uomo più illuminato d'Italia doveva cadere semispenso! ».

Le stampe popolari esaltanti i benefici arrecati dalle prime realizzazioni dell'illuminazione a gas, hanno una loro vitalità dovuta alla spontaneità, alla immediatezza, alla commozione che le aveva ispirate. Esse ci riportano, per uno spirituale trasferimento, alla vita semplice, talora ingenua dei nostri antenati, ci riaccostano a scoperte e realizzazioni, che hanno segnato l'inizio dell'ascesa della nostra città e che sono l'indice sicuro del progredire della civiltà.

La prosperità delle aziende grafiche è legata alla prosperità di tutte le attività umane; nessuno più



Torchio litografico Grimpè e Engelmann in uso nel secolo scorso

dei grafici augura a tutte le aziende commerciali ed industriali le maggiori fortune.

Le lampade a gas che numerose ancora sbocciavano con i loro convolvoli agli inizi del nostro secolo, qualche anno dopo erano quasi del tutto scomparse; ma, fatto meraviglioso, il lavoro grafico originato dall'attività della Società per il gas, invece di diminuire si moltiplicava, e si moltiplicherà forse ancora, con le nuove applicazioni a tutto vantaggio della collettività. (Proprio in questi giorni dalla Butan Gas è stato lanciato, previa accurata preparazione pubblicitaria, un grande Concorso a premi).

Se si pensa che qualcuno di quei pregiati lavori litografici della prima metà del secolo scorso, che tuttora ci meravigliano per la maestria dell'esecuzione e perfezione di stampa, può essere stato stampato di notte, al lume di una fumosa lampada a petrolio mediante il torchio litografico che riproduciamo, in uso allora in qualche stabilimento, troviamo un motivo di più di ammirazione per i pionieri della litografia, esplicitanti la loro attività in condizioni molto più svantaggiose delle nostre.

Ci sia concesso chiudere questa cicalata, aprendo una parentesi del tutto inutile all'argomento trattato.

Mentre Torino beneficia di un ottimo servizio di illuminazione, a soli trenta chilometri di distanza vaste zone del Canavese attendono ancora l'impianto elettrico. Dopo il tramonto la popolazione di diverse località del Canavesano si serve ancora del lume a petrolio, delle lampade ad acetilene o delle candele e finora nessuno ha pensato a finanziare i non costosi lavori indispensabili per portare la luce in quelle case.